

La singolare scoperta fatta durante i lavori di riqualificazione di Palazzo Trotti, sede del Municipio

Sotto la facciata spunta l'asilo dell'800

Intitolato a Margherita di Savoia, fu voluto nella seconda metà del Diciannovesimo dal benefattore Luigi Ponti, che fu anche sindaco

VIMERCATE (tlo) Sotto l'intonaco della facciata del Comune, in ristrutturazione, spunta a sorpresa... l'asilo di un secolo e mezzo fa.

Una scoperta di certo inattesa quella fatta la scorsa settimana dagli operai che si stanno occupando della sistemazione delle facciate di Palazzo Trotti, in piazza Unità d'Italia, sede storica del Municipio. Nel rimuovere l'intonaco della facciata principale gli addetti hanno portato alla luce una scritta, nel tempo coperta, che rimanda alla presenza nell'ala del Palazzo compresa tra l'ingresso principale e quello laterale (che porta alla nuova piazza da poco inaugurata) di un asilo.

«Asilo infantile principessa Margherita»: questo è quanto comparso dopo decenni. Si tratta dell'asilo voluto, con ogni probabilità tra gli anni Sessanta e gli anni Settanta del Diciannovesimo secolo, da **Luigi Ponti**. Trasferitosi a Vimercate negli anni Sessanta dell'Ottocento, Ponti aveva



Le scritte spuntate sotto l'intonaco rimosso dagli operai che si stanno occupando della riqualificazione delle facciate di Palazzo Trotti



sposato la contessa **Elisabetta Sottocasa**.

Benefattore, attento ai più poveri, Ponti avviò a Vimercate una scuola di disegno per operai e artigiani. Fondò anche la Società operaia di mu-

tuo soccorso e la Società contadina di mutuo soccorso. Consigliere comunale e, all'inizio degli anni Ottanta, anche sindaco, fu tra i fautori della nascita del Teatro Umberto I di via Garibaldi. E, soprattutto,

contribuì alla realizzazione, all'interno di Palazzo Trotti, dell'Asilo infantile principessa Margherita, intitolato a Margherita di Savoia, moglie di Umberto I, all'epoca principessa e poi, dal 1878 al 1900,

prima regina consorte.

Con la morte di Ponti, l'asilo fu a lui intitolato. Successivamente lasciò la sede all'interno del Municipio per spostarsi di poche decine di metri nella sede attuale.

Della scoperta è stata immediatamente avvisata la Soprintendenza Archeologia,

Belle Arti e Paesaggio, che dovrà dare disposizioni. Da capire quindi se la scritta verrà documentata e nuovamente coperta dal nuovo intonaco o se, invece, verrà lasciata sulla facciata riqualificata con i dovuti accorgimenti per proteggerla e valorizzarla.

Lorenzo Teruzzi